

Incontro con Bert Janssen e Janet Ossebaard

Come un mite deserto di sabbia, dello stesso colore è l'immenso deserto di grano dei campi nel Wiltshire inglese. Tra dolci colline, leggere dune di spighe dorate e là in mezzo al deserto, la cattedrale: un "tempio temporaneo" che esisterà fino all'arrivo della falce del tempo, creato per accogliere consapevoli o inconsapevoli pellegrini che da tutto il pianeta giungono ad ammirarli.

L'incontro con le persone che da anni vivono con i cerchi nel grano è particolarissimo: è come se il tempo trascorso a contatto diretto dei cerchi avesse educato in loro le doti di disponibilità e gentilezza. Tra le piante piegate al suolo di un crop circle ci si avvicina con un senso di familiarità, senza la necessità di presentazioni affettate. E' come se un unico scopo ci avesse tutti attirati qui, calamitati alla ricerca di qualcosa di importante, del mistero e dello sconosciuto, o forse di qualcosa affine alla cosa per noi più importante: la conoscenza di se stessi.



Probabilmente l'obiettivo più importante dei cerchi nel grano è proprio quello di permettere l'avvicinamento di persone provenienti da luoghi diversi: sicuramente i creatori dei cerchi sanno della grande importanza delle proprie creazioni!

Il primo giorno di Agosto ci siamo recati nel cerchio a spirale di Pewsey, apparso il 17 Luglio 2002. In uno splendido pomeriggio di sole, una formazione dalle caratteristiche notevoli: la perfetta piegatura degli steli, disposti in fasci di piante piegate dolcemente al suolo e sovrapposti nei modi più imprevedibili, la presenza di numerose mosche morte, attaccate saldamente alle spighe delle piante erette lungo i bordi esterni e lungo i limiti dei settori interni

della formazione. E chiunque si può domandare come e chi o cosa abbia potuto realizzare la propria strepitosa opera nel corso di una notte inglese, senza ottenerne una risposta definitiva.

Poco dopo il nostro arrivo siamo stati raggiunti da Bert Janssen e Janet Ossebaard, due ricercatori olandesi che da anni si interessano al fenomeno. Loro ci hanno parlato della loro esperienza con le cosiddette "sfere di luce", un fenomeno che sembra essere fortemente connesso con i cerchi nel grano. E' notevole rendersi conto come moltissime persone abbiano raggiunto i luoghi che da anni vedono con maggiore frequenza il manifestarsi dei crop circles, trovandosi poi faccia a faccia con questi misteriosi avvistamenti di luci. Una zona situata tra le colline della Vale of Pewsey sembra essere particolarmente associata a queste testimonianze: all'interno dei campi coltivati di questa area vengono ospitate ogni anno le più belle e complesse formazioni che possiamo incontrare.



Ci dice Bert: "Avevo deciso di venire qui in Inghilterra solo per un anno e poi ritornare a casa, ma a quell'anno ne seguì un altro e un altro ancora. Da allora rimasi sempre più affascinato dai cerchi nel grano e adesso sono convinto che questo sia un fenomeno davvero importante. Sono fortemente colpito dalla forma dei cerchi e penso che quando ne guardi il disegno molti messaggi sono in grado di comunicare con noi. L'unico problema è che comunicano su un livello non razionale e non puoi dire che questo è a, questo è b o questo è c. Credo sia una sorta di comunicazione subliminale, dove le informazioni penetrano in noi, più o meno incoscientemente. Quello che occorre fare quando si entra in un cerchio è guardarlo, guardarne la forma da terra. L'unica cosa importante è cercare di "assorbirne" la forma e le caratteristiche geometriche. E' bellissimo volare sui campi e scattare fotografie dall'alto: osservando un cerchio o la sua fotografia si permette a lui di farlo entrare in noi!"

Oltre ai crop circles, io ho avuto la possibilità di vedere personalmente una sfera di luce qualche anno fa, durante la mia permanenza inglese. Sono rimasto molto stupito e affascinato da questa esperienza e durante gli anni successivi ho collezionato molti filmati di persone che erano riuscite a riprenderle. Ho poi riunito questi filmati all'interno di un documentario per far vedere al mondo quello che realmente succede: perché questi luoghi non sono solo affascinati dai cerchi nel grano ma anche da questo strano fenomeno di luci e se cerchi di capirne l'essenza hai l'impressione che queste luci posseggano una particolare forma di intelligenza. Non è unicamente il manifestarsi di un evento naturale, come un fulmine o la pioggia, c'è qualcosa di più che continua ad affascinarmi e spero che chiunque, se verrà a visitare questi luoghi, possa avere la fortuna di vedere personalmente queste sfere di luce."



Continua Janet: "Il fenomeno delle luci collegate al manifestarsi dei cerchi nel grano è una cosa molto interessante. Ho addirittura notato durante gli anni come in molte occasioni le luci sembrano interagire con le persone che le vedono. E' come se esistesse una comunicazione a livello mentale e molte volte ci sono stati casi di gruppi di persone all'interno dei quali solo qualcuno vedeva queste luci mentre altri non le vedevano. Questa è davvero una cosa strana. Io ho avuto una simile esperienza insieme ad un amico: eravamo andati a passare una nottata su Knap Hill nel Wiltshire e sono stata svegliata alle cinque del mattino da un urlo che diceva: "Guarda quella luce, guarda quella luce!" Io risposi: "Ma quale luce?" E lui quasi impazzì e mi disse: "Ma come fai a non vederla?!" Semplicemente per me non c'era. Un'esperienza del genere è accaduta a molte persone ed è una situazione su cui riflettere.

Potrebbe significare che queste luci possiedono una lunghezza d'onda appena al di fuori dello spettro percepibile dall'occhio umano, oppure alcuni occhi sono più sensibili di altri... Io sono convinta che queste luci siano i creatori dei cerchi: abbiamo moltissime fotografie e filmati in cui si possono notare strane sfere di luce, entrare ed uscire da formazioni nel grano. Esistono molti testimoni oculari che hanno visto queste cose e l'ingegnere olandese Eltjo Haselhoff ha, nell'ottobre del 2000, scientificamente dimostrato come i cerchi nel grano da lui studiati siano stati creati da sorgenti elettromagnetiche pochi metri sopra il terreno. Uno studio perciò che avvalorava nel modo più assoluto i racconti di moltissime persone.

In un'altra occasione un elicottero militare volava sopra un crop circle a Woodborough Hill, qui in Inghilterra. L'elicottero suppongo fosse alla ricerca delle luci ma ancora non era visibile nulla. Appena però l'elicottero si voltò per andarsene comparve una grande sfera di luce che uscì dalla formazione. Quando questa apparì, gli uomini avrebbero dovuto vederla con il proprio equipaggiamento, ma non l'hanno notata e sono volati via. Per me questa è un'indicazione che i creatori dei cerchi nel grano decidono se farsi vedere o meno. Credo che ciò sia sinonimo di una tecnologia evolutissima, di cui non conosco l'origine e di cui non so nulla. Non so come fanno queste sfere di luce a comportarsi così, ma lo fanno!



Se queste luci sono intelligenti, come io credo, ciò potrebbe suggerire o spiegare perché solo alcune persone riescono a vederle ed altre no. Io sento che le puoi vedere solo quando si è pronti e tu le vedrai quando loro sentono che è giunto il momento nella tua vita di vederle."

Cerchi nel grano.

Nel corso degli anni, numerose persone hanno sostenuto di avere visto come i cerchi nel grano siano stati generati da una o più "sfere di luce".

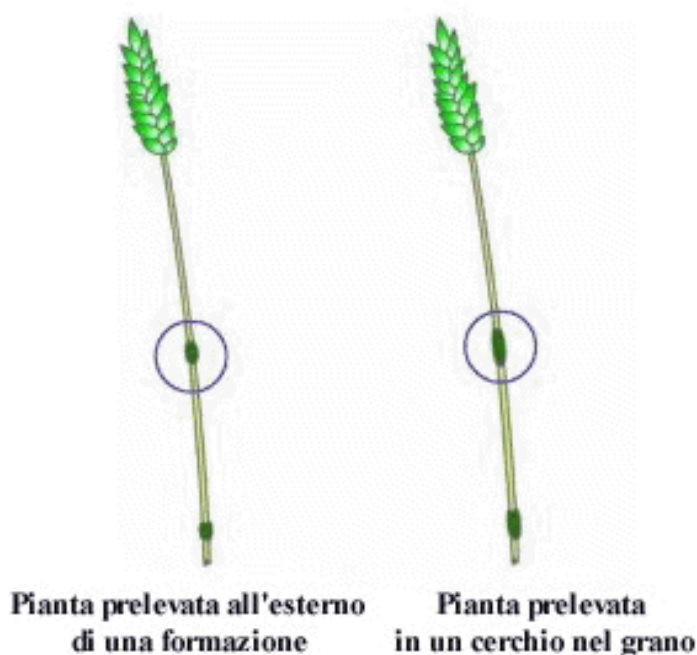
Recenti studi scientifici hanno confermato queste affermazioni: la prova indiziaria ha indicato che i cerchi nel grano possono venire effettivamente creati da "sfere di luce"! Questo articolo spiega in termini semplici gli elementi essenziali di questi studi.

L'Allungamento Dei Nodi

Gli steli delle piante dei cereali sono caratterizzati da piccole "articolazioni", in diverse posizioni lungo gli steli (Figura 1). Questi nodi agiscono come una sorta di legamento, permettono tra l'altro il piegamento delle piante verso la luce, anche dopo il proprio completo sviluppo in altezza.



All'inizio degli anni '90, il biofisico americano William Levensgood ha scoperto che le piante all'interno dei cerchi nel grano avevano spesso nodi molto più lunghi di quelli presenti nelle piante attorno alle formazioni. Questo effetto è illustrato nella Figura 2.



Sebbene vi siano effetti biologici conosciuti che possono generare un allungamento dei nodi, questi possono essere facilmente scartati. E' chiaro che qualcos'altro era accaduto. Questo effetto può essere simulato disponendo normali steli all'interno di un forno a microonde. Il calore indotto dalle microonde espande i fluidi all'interno dei nodi, proprio come accade al mercurio all'interno di un termometro. Ciò causa l'aumento della lunghezza dei nodi, mentre questo allungamento aumenta proporzionalmente alla quantità di energia elettromagnetica assorbita.

Questa scoperta porta alla conclusione che l'effetto d'allungamento dei nodi può essere causato dall'intervento del calore, possibilmente originato da radiazioni a microonde. Infatti, tracce d'intervento del calore sono state riscontrate numerose volte all'interno di crop circles in tutto il pianeta: dalle piante disidratate, a segni di bruciature e a neve sciolta.

Sfere di Luce

Il numero di "sfere di luce" che sono state viste dai testimoni oculari è aumentato considerevolmente negli ultimi anni. Di una grandezza che può essere stimata tra un uovo e un pallone da calcio, questi brillanti, fluorescenti, oggetti volanti luminosi sembrano essere collegati in qualche modo al fenomeno dei cerchi nel grano. Appaiono spesso durante la notte nei campi dove si formano crop circles e sono stati visti (e filmati!) numerose volte all'interno e all'esterno di cerchi nel grano. Alcune persone hanno addirittura sostenuto di avere notato che come queste sfere di luce abbiano realmente creato un crop circle.

La Scienza Risponde

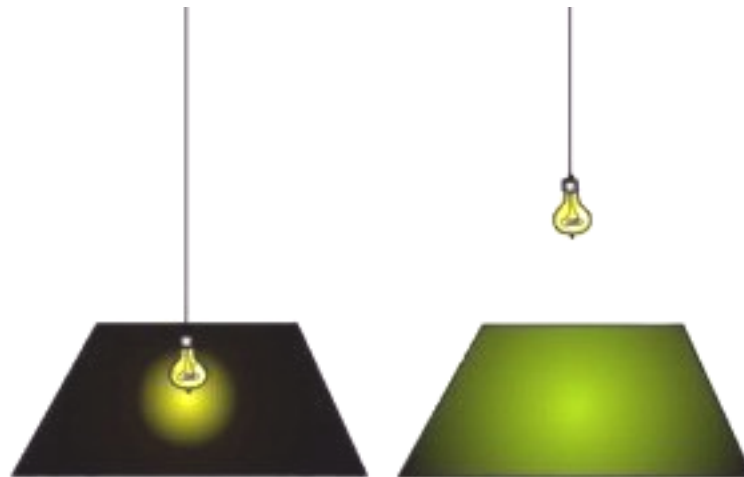
Nel 1999, William Levengood e Nancy Talbott hanno pubblicato un articolo scientifico [1] che riguardava lo studio dell'allungamento dei nodi in tre differenti cerchi nel grano, due in Inghilterra ed uno negli Stati Uniti. Gli autori hanno presentato "un'analisi quantitativa"; in altre parole, l'articolo ha cercato di spiegare l'ENTITA' dell'allungamento dei nodi all'interno delle formazioni, per mezzo di modelli fisici. Gli scienziati hanno concluso che il calore (che ha fatto rigonfiare i nodi) era di origine elettromagnetica.

L'anno successivo, ho scritto un articolo in risposta a quello di Levengood e Talbott. Questo articolo è stato pubblicato all'inizio del 2001 [2]. Il mio studio ha interpretato nuovamente i dati pubblicati da Levengood e Talbott e ha indicato come l'allungamento dei nodi, misurato in tutti e tre i cerchi nel grano, può essere spiegato perfettamente supponendo l'intervento di una sfera di luce quale causa del rigonfiamento dei nodi. Un'identica analisi effettuata su una formazione creata da uomini (Dreischor, Olanda, 1997) non ha mostrato queste caratteristiche.

Le mie dichiarazioni possono essere interpretate come segue: immaginate una stanza scura con una singola lampadina che pende dal soffitto. Se viene accesa la luce, noterete che proprio sotto la lampadina l'intensità della luce sul pavimento sarà maggiore. Verso i bordi della stanza, il pavimento diventerà gradualmente più scuro. La distribuzione della luce sul pavimento è ben conosciuta e può essere descritta con grande accuratezza.

L'esatta distribuzione della luce sul pavimento dipende dall'ALTEZZA della lampadina. Quando la lampadina è molto bassa, quasi a toccare il pavimento, il pavimento sarà

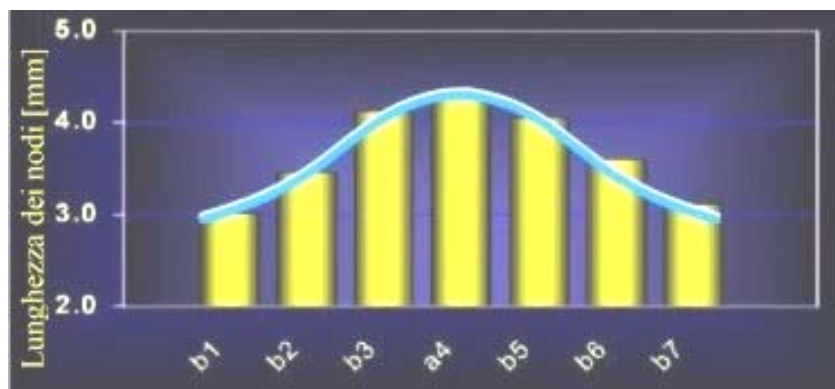
molto luminoso al di sotto della sorgente luminosa, ma l'intensità della luce diminuirà velocemente appena ci si muove orizzontalmente (Figura 3, sinistra). Quando la luce è appesa in alto, al contrario, l'intensità della luce sotto la lampadina sarà molto minore, ma più uniformemente distribuita (Figura 3, destra). Siccome questo meccanismo è ben conosciuto, è possibile risalire all'altezza della lampadina dopo avere misurato la distribuzione della luce sul pavimento.



La distribuzione della luce sul pavimento dipende dall'altezza della lampadina.

Questo è ciò che ho suggerito. Come spiegato sopra, i nodi dilatati all'interno dei cerchi nel grano possono essere equiparati ad altrettanti piccoli termometri, capaci di aumentare la propria lunghezza in relazione all'assorbimento del calore. Se si suppone che il calore sia stato originato da una piccola sorgente sferica, capace di emettere radiazioni elettromagnetiche, la distribuzione teorica del calore sul suolo può essere determinata esattamente (in maniera simile al caso della lampadina, come discusso sopra). Ho dimostrato che le lunghezze dei nodi misurate in tutti e tre i cerchi nel grano studiati da Levengood e Talbott corrispondono perfettamente alla distribuzione di temperatura che è causata da una piccola sfera di luce emittente intenso calore, sospesa in aria sopra il centro dei cerchi.

Un' identica analisi è stata ripetuta su una formazione in Olanda [3]. Un testimone oculare ha sostenuto che questo cerchio nel grano è stato generato in pochi secondi, mentre una sfera di luce si librava nell'aria, proprio sopra il centro della formazione [4]. La Figura 4 mostra i risultati.



Le barre gialle indicano la lunghezza media dei nodi misurata in sette differenti posizioni all'interno del cerchio nel grano, da un bordo (posizione b1), attraverso il centro (a4), fino al bordo opposto (b7). Si noti la perfetta simmetria, cosa realmente notevole! Simili grafici sono stati ottenuti in altre due differenti sezioni trasversali del cerchio, rivelanti una perfetta simmetria circolare: nodi più lunghi al centro del cerchio, nodi più corti verso i bordi.

La spessa e continua linea blu rappresenta il valore teorico della lunghezza dei nodi all'interno del cerchio, se fosse stato originato da una sfera di luce ad un'altezza di 4 metri e 10 centimetri (questa altezza corrisponde al racconto del testimone oculare). Proprio come i tre cerchi del grano analizzati da Levengood e Talbott, i valori teorici della lunghezza dei nodi (linea blu) corrispondono perfettamente alle misurazioni (barre gialle).

Di conseguenza, la prova indiziaria lasciata nei campi è in perfetto accordo con le parole del testimone oculare: il cerchio del grano è stato effettivamente generato con in coinvolgimento di una sfera di luce.

Conclusioni

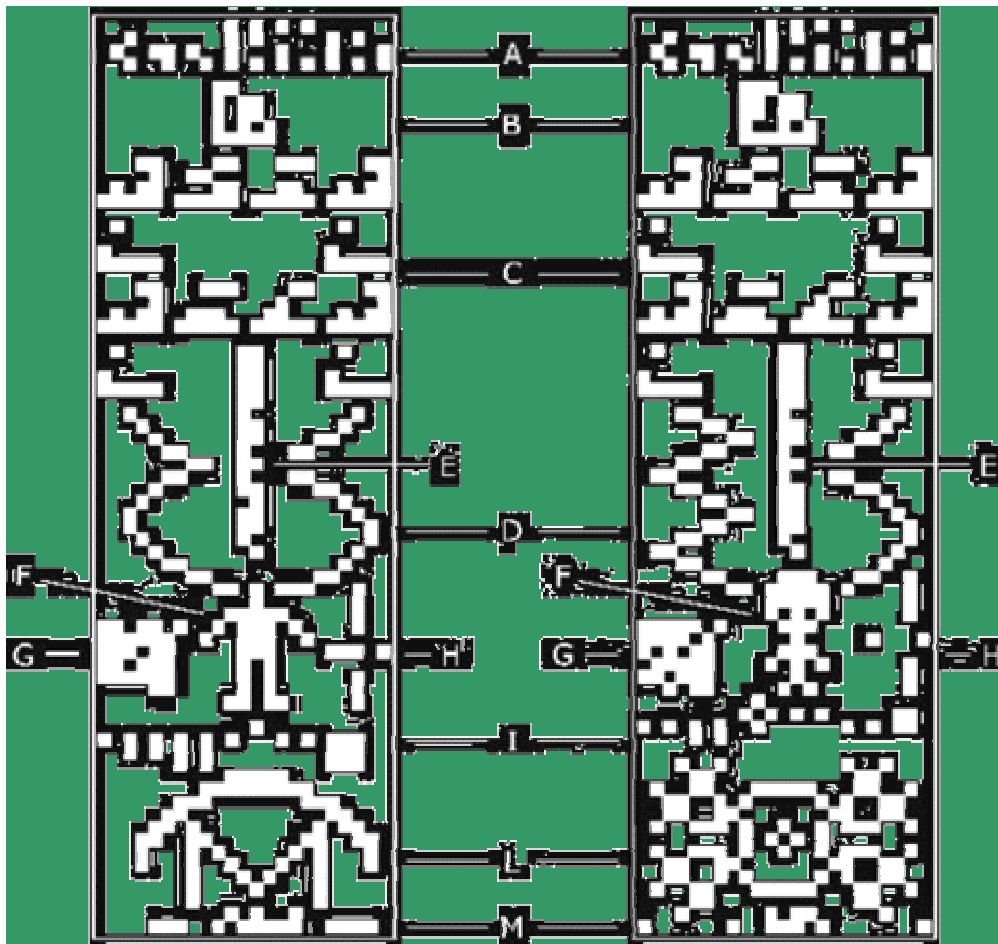
Il mio lavoro indica che l'allungamento dei nodi in parecchi crop circles corrisponde perfettamente all'effetto che sarebbe causato da una sfera di luce, quale sorgente riscaldante le piante di cereali durante la creazione del cerchio del grano. Questo non è il caso di una formazione creata da uomini.

L'entità dell'allungamento dei nodi e in particolare la propria simmetria all'interno delle formazioni, smentiscono ogni banale spiegazione. Di conseguenza, lo studio conferma le parole dei testimoni oculari che dichiarano di avere notato crop circles generati da sfere di luce.

La mia ricerca non tenta di spiegare da dove provengano le sfere di luce, né spiega come il grano venga appiattito. Tuttavia, esso dà un importante motivo per prendere molto seriamente il fenomeno delle sfere di luce, così come le parole dei testimoni oculari, e spero questo possa stimolare ulteriori studi.

Per concludere, dovrebbe essere ricordato che tutti questi risultati e conclusioni sono stati pubblicati all'interno di riviste scientifiche. Per garantire un livello elevato di attendibilità, tali pubblicazioni si avvalgono dei cosiddetti "referees", i quali controllano esattamente ogni articolo per evidenziare errori e contraddizioni prima che sia accettato per la pubblicazione. Perciò, le conclusioni pubblicate in riviste scientifiche non possono essere allontanate semplicemente come semplici fantasie o pseudo-scienza. Di conseguenza, è corretto dire che questi recenti risultati scientifici hanno stabilito importanti progressi nella comprensione del fenomeno dei cerchi nel grano, anche se molte domande rimangono ancora senza risposta.

Breve analisi della formazione di Chilbolton



The Matrix

Nel diagramma a sinistra è rappresentato il messaggio inviato il 16 Novembre 1974 dal radiotelescopio di Arecibo (Puerto Rico) alla ricerca di eventuali contatti con forme di vita extraterrestri, in direzione dell'ammasso globulare M13 nella costellazione di Ercole. I 1679 impulsi emessi dal radiotelescopio possono essere graficamente disposti in una

matrice, al cui interno sono mostrate informazioni scientifico-matematiche relative alla vita sulla terra.

Nel diagramma a destra è riportato il crop circle apparso il 19 Agosto 2001 in un campo attiguo al radiotelescopio di Chilbolton in Inghilterra. Questa formazione sembra esprimere una risposta pertinente al messaggio di Arecibo, dove lo stile e i diversi riferimenti della matrice vengono mantenuti, mentre variano alcuni sorprendenti elementi.

È possibile analizzare le due figure e le relative differenze: procedendo dall'alto si notano le rappresentazioni binarie dei primi 10 numeri (A), uguali in entrambi i grafici. Sono poi presentati i numeri atomici degli elementi chimici alla base della vita organica sul nostro pianeta: idrogeno, carbonio, azoto, ossigeno e fosforo (B). Nella "risposta di Chilbolton", oltre a questi elementi è presente anche il silicio. Le matrici proseguono con una rappresentazione chimico-matematica dei nucleotidi, i costituenti base del DNA (C), proposti uguali in tutte e due le griglie. Mutano invece la stilizzazione dei filamenti del DNA (D) e il numero di totale di nucleotidi (E). Al centro del messaggio di Arecibo è presente una semplificata raffigurazione dell'uomo (F); alla sua sinistra è riportata, in codice binario, la popolazione umana nel 1974 (G), mentre a destra l'altezza media dell'uomo stimata in circa 176 centimetri (H). Nel crop circle è mostrata una figura umanoide, dell'altezza di circa un metro, con una grande testa. Vengono perciò qui riproposte le caratteristiche

tipiche dell'iconografia classica riferita agli esseri extraterrestri. Così come è espresso nel disegno, la popolazione di questi presunti alieni sarebbe superiore a 12 miliardi di individui.

Ai piedi della figura umana è illustrato il nostro Sistema Solare: a destra si nota il sole e spostandosi verso sinistra si presentano i pianeti conosciuti, dove la terra viene evidenziata (I). Estremamente interessanti sono le differenze nella seconda figura: vengono qui mostrati i corpi di un altro sistema stellare con tre pianeti messi in luce, oppure viene riproposto lo stesso Sistema Solare con evidenziati la Terra, Marte e "qualcosa" tra le orbite di quest'ultimo e Giove!

Ultimi elementi da considerare nel messaggio di Arecibo sono la rappresentazione grafica del radiotelescopio (L) e il diametro dello stesso (M). Ancora di grande interesse è la presenza nella formazione inglese della stilizzazione di un cerchio nel grano, apparso nell'Agosto 2000 all'interno dello stesso campo, a fianco del radiotelescopio!

Nuove ricerche ed indagini sono tuttora in corso nel tentativo di stabilire l'autenticità o meno di questa formazione. A breve sarà disponibile una dissertazione maggiormente dettagliata riguardante le analogie-differenze tra il messaggio di Arecibo e la formazione di Chilbolton.

La testimonianza di un "Cerchio nell'Acqua"

Durante l'estate di quest'anno 2002, noi del "gruppo di cerchinelgrano.it" abbiamo trascorso tre settimane in un accogliente appartamento alla periferia di Devizes, non lontano dalle zone classiche dove ogni anno appaiono i cerchi nel grano più belli e complessi. Dalla tenuta del nostro appartamento si poteva chiaramente osservare Oliver's Castle, luogo oramai ben conosciuto da chi si interessa del fenomeno dei crop circles in quanto associato al controverso filmato video di "sfere di luce" riprese nel momento in cui avrebbero creato una formazione in un campo ai piedi della stessa collina, nell'Agosto 1966. La tenuta ospita un esteso laghetto circondato da uno splendido giardino abitato da varie specie di uccelli acquatici: immaginarsi la bellezza e la cura dedicata a questo luogo ci riporta alle importanti esperienze di questa stagione inglese.



Non appena entrati in confidenza con i padroni dell'abitazione, questi ci hanno raccontato dell'esperienza da loro vissuta qualche anno prima: semplicemente, durante un pomeriggio piovoso notarono una zona circolare, nel mezzo del laghetto, dove la pioggia non cadeva!



La fotografia che ci ha gentilmente concesso la signora inglese è stata scattata durante quel pomeriggio di pioggia. Si notano chiaramente la superficie del lago e una zona ben definita dove la pioggia non stava precipitando.

Linda Moulton Howe (<http://www.earthfiles.com/>), documentarista e autrice di testi nell'ambito ufologico e di ricerca nel campo dei fenomeni misteriosi, ha tenuto la sua trasmissione radiofonica settimanale, che va in onda da numerosi anni in America, dall'abitazione dei custodi della tenuta. In quella trasmissione, oltre agli ultimi cerchi nel grano apparsi nel Wiltshire, ha parlato del ritrovamento delle mosche morte che noi abbiamo mostrato a lei nel cerchio "nautilus" di Pewsey e raccontato l'aneddoto del "cerchio nell'acqua".

L'immagine precedente non vuole in alcun modo essere conclusiva: è unicamente il riferimento visivo di un aneddoto che abbiamo registrato da persone che dicono di avere vissuto quell'esperienza. Ciò può farci pensare a quanto "stranezze" di questo tipo siano probabilmente molto meno isolate di quanto non siamo disposti a considerare.

In fatto di "stranezze" noi abbiamo descritto a quelle stesse persone le nostre esperienze con i crop circles... "Crop circles? Are there new formations this year?" E noi che venivamo dall'Italia abbiamo parlato di cerchi nel grano a loro... loro che li hanno nei campi di frumento sui fianchi delle strade distanti cinque minuti d'auto dalla propria casa! ☺

Cerchi nel grano: un codice subliminale

Finalmente, per la gioia e l'entusiasmo di molti, il puzzle dei cerchi nel grano, che sino a pochi anni or sono era solo una intricata raccolta di segni dal significato oscuro, si sta mostrando al mondo intero, come una rivelazione che non siamo soli nell'Universo. Il passaggio veloce, sciolto ed elegante delle sfere di luce bianca che interessa molte parti del mondo, soprattutto dove vi sono presenze sotterranee di incroci di vene acquifere e di centri elettromagnetici, fa sì che si formino istantaneamente, ogni volta, dei segni e dei disegni, paragonabili ad opere d'arte, sempre più complessi, intricati e completi nel loro linguaggio. Si tratta, viene da credere, di un'educazione, come quando ognuno di noi è andato a scuola per la prima volta e man mano, dalle prime lettere, ha imparato a comporre semplici parole, frasi e poi discorsi scritti. In molti cerchi nel grano si cela comunque anche un affascinante significato di suoni, un cosiddetto "codice musicale alieno", unito a una complessa geometria riconducibile a vari teoremi.

Le prime apparizioni ufficiali si hanno a partire dal 1966 in Australia, dapprima con semplici cerchi di pochi metri, disseminati in vari punti del campo e poi con associazioni di altre forme geometriche più o meno complesse, fino ad arrivare a vocaboli (Omo=uomo, apparso a Barton Le Clay nell'agosto 1996), oppure a ritratti (la raffigurazione di un grigio, apparsa a Bishop Cannings il 24 agosto 1999), a firme per far sapere chi comunica (disco solare alato manifestatosi a Silbury Hill il 19 giugno 1999 e presente già in incisioni litiche del passato), a opere ad intreccio che evidenziano ancor più la complessità del lavoro (il "Canestro" di Bishop Cunnings, 6 agosto 1999), simboli e disegni che ci conducono nel mondo del subconscio, già trasmessi per generazioni da tribù o gruppi etnici, quali nativi americani, e civiltà che vivono ancora allo stato libero secondo natura. Quasi tutti rappresentano fenomeni che possono venire copiati perfettamente dalle molecole d'acqua, se sottoposte agli ultrasuoni, creando magistrali opere d'arte. La sensazione di chi ha l'opportunità di osservare tali opere, sia dal vero che riprodotte su fotografia, desta non poco entusiasmo e piacere alla vista: un piacere per così dire "subliminale"; probabilmente è proprio a questo che si vuole puntare, un'istruzione non conscia all'individuo, superiore al livello dei cinque sensi. Gli avvistamenti di ufo, sempre più plateali e il diffondersi esponenziale dei cerchi nel grano ovunque nel globo, vanno forse al passo nel delinearsi del caos crescente della società odierna. Non è questione di credere a un qualcosa di indefinito, perchè i fatti e le prove ci sono, piuttosto quest'ultime vengono celate da qualcuno che crede di agire correttamente. Chi è più evoluto tecnologicamente e, soprattutto, spiritualmente, agisce secondo il proprio volere e secondo le proprie decisioni probabilmente per portare un aiuto, un sostegno a chi va inabissandosi senza neppure rendersene conto. Il passato ci propone innumerevoli manifestazioni di figure-guida, come gli angeli ed esseri di luce, che hanno contribuito al miglioramento dell'umanità. Non dobbiamo dunque credere a quanto ci propinano i mass-media diretti da personalità con poteri decisionali assoluti ed indiscutibili. Costituendo un'autodidattica, l'uomo potrà capire, fino in fondo, la vera realtà: che non siamo soli in questo Universo sconfinato.

Resoconto del Cerchio nel Grano di Villaspeciosa (provincia di Cagliari) apparso nel Maggio 2000

Durante la notte tra il 6 ed il 7 Maggio, in un campo di grano di Villaspeciosa, in località Bidda Izzu (CA), si è formata una enorme traccia di circa trenta metri di diametro. Il signor Pietro Podda, proprietario del podere interessato dal fenomeno, nella notte di domenica aveva scorto alcune sfere luminose evolvere nei pressi della sua abitazione, senza peraltro darvi eccessivo peso. L'indomani mattina - esternamente rispetto alla principale traccia circolare, caratterizzata come al solito da spighe ruotate ed attorcigliate (mentre al centro un ciuffo di grano sembrava non aver subito nessun effetto) - sono stati riscontrati altri tre cerchi di circa un metro di diametro e posti a 120 gradi tra loro. Essi denotavano una disrotazione delle spighe rispetto alla formazione più grande. Altre due figure, di circa otto metri quadrati l'una, rendevano ancora più complessa la formazione in questione: una "croce della vita" egizia (Ank) e una sorta di chiave o di nota musicale, pressoché identiche a quelle rinvenute assieme in uno degli oltre 150 Crop Circles britannici manifestatisi nel 1999.

Diversi fattori portano a far ritenere che non sia casuale il manifestarsi di questa traccia in Sardegna. Va infatti notato che il campo si trova, fra l'altro, nelle vicinanze della base militare Nato di Decimomannu, dalla quale si è levato un laconico "no comment" in merito alla traccia, ed il divieto ai ricercatori di effettuare riprese aeree della zona. Il maresciallo della locale stazione dei carabinieri, da noi interpellato, si è però espresso in termini perentori: "Noi non sappiamo cosa abbia prodotto quel cerchio, ma di una cosa siamo sicuri: non è opera della mano umana".

Da alcune indiscrezioni provenienti da ambito militare si è venuto a sapere che un elicottero della base Nato con a bordo due piloti militari si è levato in volo per effettuare misure aerofotogrammetriche del luogo. La base Nato invece nega una qualsiasi interferenza con il fenomeno.

Una nota particolare e degna di merito è la seguente: venti giorni prima che il crop di Villa Speciosa si formasse un addotto della regione, che teniamo sotto osservazione da almeno tre anni, ci aveva avvisato che si sarebbe prodotto un crop molto presto. Durante una sua abduction alcuni esseri piccoli e grigi infatti gli avevano lasciato questo messaggio. Puntualmente il fenomeno si è verificato in una località vicina all'abitazione del soggetto. Questa particolarità rende ancora una volta il fenomeno dei crop sconcertante perché collegato ai fenomeni ufologici delle abduction più di quanto si possa immaginare.

U.F.O.





Test di Germinazione: prove scientifiche e alterazioni biologiche

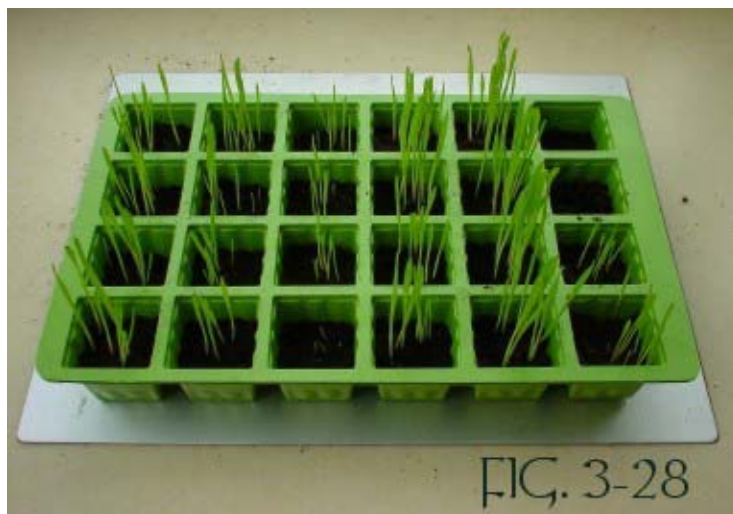
TEST DI GERMINAZIONE

Analisi di laboratorio su campioni prelevati in un Crop Circle

Le importanti scoperte descritte nel paragrafo precedente mi spinsero ovviamente ad effettuare un semplice test di germinazione. Ogni campione, costituito da 10 semi, venne prelevato da 10 differenti spighe. Per garantire identiche condizioni ambientali ad ogni campione nel corso della germinazione, tutti i semi vennero inseriti all'interno di piccoli contenitori suddivisi in varie sezioni, ognuna delle quali conteneva la stessa quantità di terriccio. Ogni due giorni tutti i campioni furono annaffiati con la stessa quantità di acqua. I contenitori vennero sistemati di fronte ad una grande finestra in modo che tutti i semi ricevessero la stessa quantità di luce. Dopo pochi giorni si poterono notare significative differenze di crescita.

Gli scettici hanno insinuato che questi risultati non siano altro che il semplice effetto di un'alterazione fisica riportata dai semi a causa del processo di appiattimento meccanico e del calpestamento delle piante all'interno del cerchio da parte di uomini. Tuttavia, una delle scoperte più interessanti sui cerchi nel grano è che le piante sono completamente intatte e non recano la minima traccia di costrizioni meccaniche. Ciononostante, prima che i semi fossero estratti, vennero controllate attentamente tutte le spighe per verificare che non avessero riportato lesioni provocate da mezzi meccanici: ognuna risultò essere perfettamente integra. Inoltre, a occhio nudo, non c'era nessuna evidente differenza tra i singoli semi e tra i semi di diversi campioni. Osservando la Figura 3-28 si può ben capire come non si possa accettare

l'ipotesi che le differenze di germinazione non siano altro che l'effetto di un danneggiamento meccanico. Ad esempio, le piantine nella terza colonna da sinistra, sono poco sviluppate se confrontate con la maggior parte degli altri campioni. Tuttavia, la differenza di sviluppo tra le singole piantine di un campione è molto minore rispetto alla differenza di sviluppo tra diversi campioni. In altre parole, tutte le piantine di un campione (e non soltanto alcune), presentano lo stesso anomalo

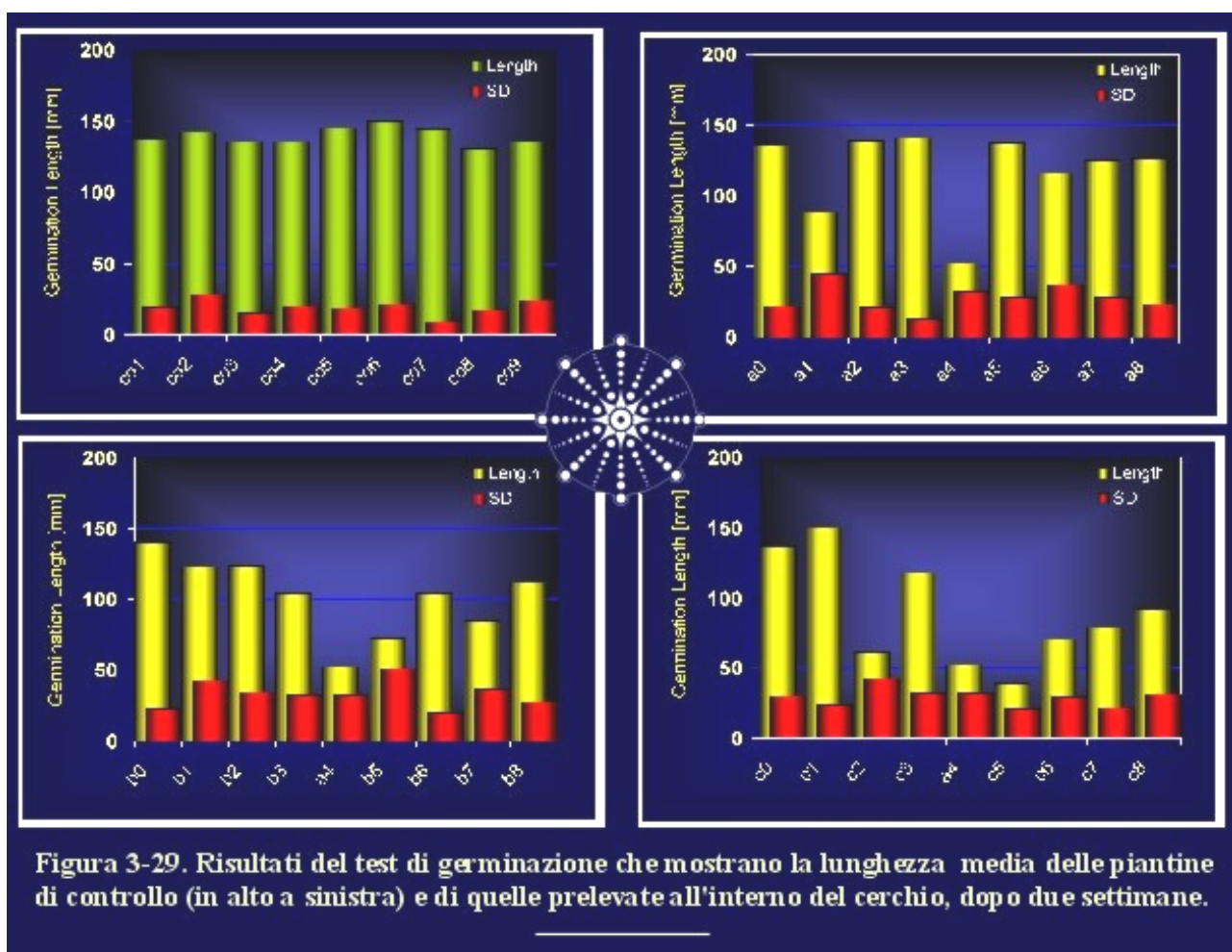


comportamento di germinazione. Ogni sezione del contenitore ospitava dieci semi, ognuno dei quali era stato prelevato da una pianta diversa, e non è

assolutamente possibile che un danneggiamento meccanico possa provocare un disturbo controllato nel processo di germinazione del seme.

Trascorsero due settimane e ogni piantina venne prudentemente rimossa dai contenitori, risciacquata con acqua e misurata. Il risultato è riportato nella Figura 3-29. Il grafico qui sopra a mostra la lunghezza media delle piantine di controllo. Le barre verdi indicano una lunghezza media di circa 140 mm, con un moderato scarto (deviazione standard) in ogni campione, indicato come abbiamo già visto dalle barre rosse. La differenza tra le lunghezze delle barre verdi è circa uguale a quella delle barre rosse, dimostrando così come queste differenze non siano altro che oscillazioni naturali della velocità di germinazione.

Per le piantine prelevate all'interno del cerchio nel grano la situazione è molto diversa. Come si può immediatamente notare osservando gli altri tre grafici, i semi prelevati in diverse posizioni all'interno del crop circle rivelano enormi differenze nello sviluppo delle piantine. In diverse posizioni la velocità di germinazione era ridotta approssimativamente di quattro volte. Allo stesso modo, le piantine di ogni campione avevano più o meno tutte la stessa lunghezza. È possibile notarlo osservando la modesta altezza delle barre rosse, le quali mostrano l'oscillazione tra la lunghezza delle diverse piantine all'interno della stessa sezione del contenitore.



A questo punto deve essere ricordato ancora una volta, come una diminuzione della velocità di germinazione sia stata riscontrata molte volte dal gruppo di ricerca BLT. Inoltre, la grande quantità di campioni presi in esame indica per la prima volta che le anomalie di germinazione sono meno strutturate rispetto all'aumento della lunghezza dei nodi. Ciò si può notare mettendo a confronto i grafici simmetrici riguardanti la lunghezza dei nodi mostrati in precedenza, con le barre di una lunghezza apparentemente casuale nei grafici di germinazione. Questo confronto rivela come il disturbo di germinazione sia un processo assolutamente non lineare, mentre l'aumento della lunghezza dei nodi sembra essere un processo molto più strutturato. Osservando i grafici di germinazione

è interessante notare come nel centro del cerchio (dove l'aumento della lunghezza dei nodi è maggiore) la lunghezza media delle piantine tende a ridursi notevolmente rispetto ai margini della formazione. Ciò potrebbe indicare come la radiazione emessa dalla BOL non surriscaldi soltanto le piante, ma nel corso dello stesso processo danneggia anche i semi.

Per verificare questa ipotesi, è possibile realizzare un grafico che evidenzi i rapporti tra la lunghezza media dei nodi e la lunghezza media delle piantine di tutti i campioni prelevati dal crop circle (Figura 3-30). Sebbene il grafico non denoti una forte correlazione, la linea gialla di regressione (che mostra

l'orientamento dei punti) indica come la lunghezza delle piantine diminuisca all'aumentare della lunghezza dei nodi, presumibilmente a causa di livelli maggiori di radiazione elettromagnetica. Infine, occorre ricordare come questa osservazione sia in accordo con le precedenti scoperte di Levengood. Quando i cerchi nel grano appaiono ad inizio stagione, come in questo caso, la velocità di germinazione tende a diminuire. Al contrario, i crop circles che appaiono in raccolti maturi, prossimi alla mietitura, tendono a mostrare l'effetto opposto, ovvero una incrementata velocità di germinazione rispetto a quella delle piantine di controllo.

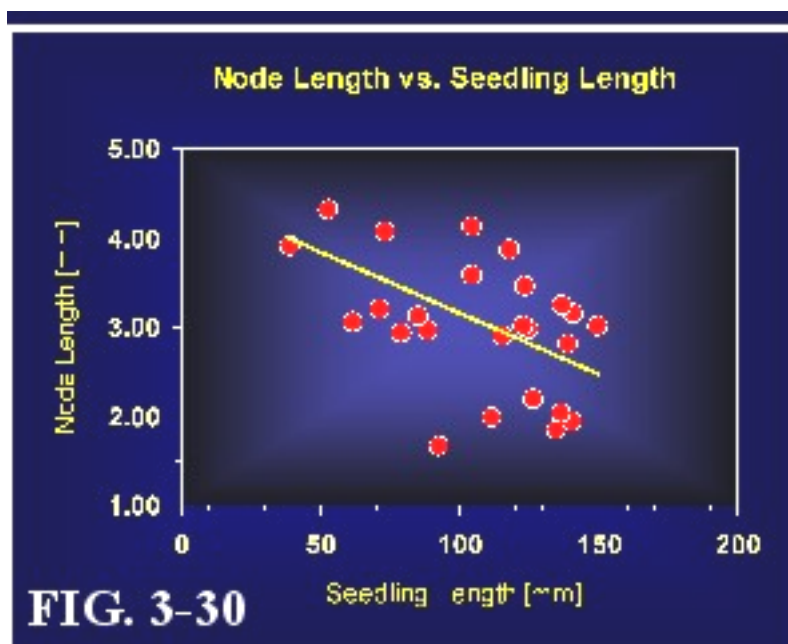


Figura 3-30. Rapporto tra la lunghezza dei nodo e la lunghezza delle piantine. Il grafico mostra come i nodi più lunghi tendano ad essere posti in relazione alle piantine di minore lunghezza

Principali quesiti che introducono l'analisi dei crop circles

Presentiamo qui di seguito soltanto alcune delle caratteristiche che nel corso degli anni sono state rilevate durante lo studio e l'approfondimento del fenomeno dei Cerchi nel Grano. Nessuna di queste puntualizzazioni intende tuttavia essere conclusiva e risultare univocamente accettata per dimostrare la matrice umana o meno di un fenomeno che per molto tempo ancora dovrà essere analizzato con obiettività, serietà e onestà. Cercheremo prossimamente di approfondire ogni singolo aspetto di un fenomeno che ha come unica certezza... il fatto di non averne alcuna. Non esiste una prova incontrovertibile che possa dimostrare l'autenticità o meno di una formazione, e chiunque al giorno d'oggi intenda arrogarsi la capacità di "tradurre" il fenomeno dei Cerchi nel Grano munito unicamente delle proprie ferree convinzioni, non può che apparire superficiale e incerto conoscitore dell'argomento Crop Circles. Una ricerca multidisciplinare, aperta, d'impostazione rigorosamente obiettiva e onesta è necessaria affinché un giorno il più grande mistero dei nostri tempi possa essere svelato.



- In quale tipo di raccolti si presentano?

La maggior parte dei Crop Circles sono stati segnalati in raccolti di orzo e frumento. Esistono tuttavia report di formazioni comparse in mais, avena, colza, erba, riso, neve, sabbia e perfino in piccoli gruppi di giovani alberi.

- Dove compaiono?

Il fenomeno dei Crop Circles è un fenomeno di portata mondiale. Cerchi nel Grano sono apparsi in ogni continente comprendendo oltre 70 paesi come ad esempio Stati Uniti (vedi immagine fine paragrafo), Canada, Australia, Brasile, Russia, India, Germania e l'Africa del

sud. Una precisa e volontaria correlazione sembra inoltre unire luoghi che ospitano siti preistorici e formazioni di Crop Circles.



Mappa dei Crop Circles apparsi negli ultimi anni negli Stati Uniti d'America

- Esiste un cambiamento fisico delle piante e del terreno dove appaiono i Cerchi nel Grano?

Sì, studi scientifici hanno evidenziato importanti cambiamenti del grano interessato alla formazione di un Crop Circles, cambiamento rilevato sia da un punto di vista fisico (disidratazione della pianta) che molecolare. I pionieri della ricerca scientifica sui cerchi nel grano sono stati i membri del gruppo americano BLT (Dott. Levengood, Nancy Talbott e John Burks) che in oltre quindici anni di studi di laboratorio hanno dimostrato come un semplice schiacciamento meccanico (assi e corde) sul grano piegato di una formazione non avrebbe mai provocato le caratteristiche "straordinarie" dei campioni presi in esame. I loro risultati includono la rilevazione di: pareti ingrandite delle cellule, cavità di espulsione nei nodi della pianta, nodi ingrossati delle piante, cambiamenti nella composizione del terreno interessato alla formazione di un crop circle (elevata concentrazione di magnetite).



Dott. W.C. Levengood

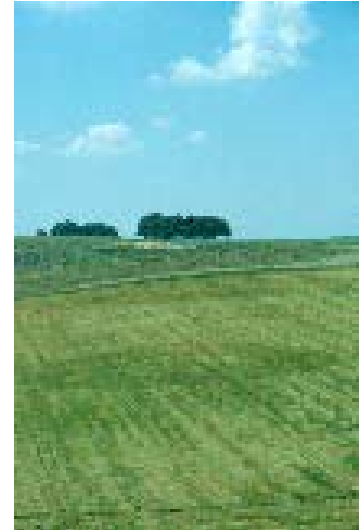
In queste due immagini è possibile osservare gli effetti fisici definite "cavità di espulsione dei nodi", causate dalla creazione di un crop circles. Il gruppo americano BLT ha raccolto negli anni innumerevoli campioni di spighe per effettuare i propri esami di laboratorio

- Il raccolto interessato alla formazione di un crop circles aumenta o diminuisce di rendimento?

Alcuni coltivatori e ricercatori hanno segnalato nel corso degli anni variazioni significative in merito al rendimento dei propri raccolti. Nel 1997, il coltivatore Tim Carson (padrone del campo dove apparve la formazione denominata DNA nel 1996) ha evidenziato un aumento della propria produttività del 30-40% in più dei campi dove apparve il crop circles dell'anno precedente. Esistono tuttavia evidenti prove che i raccolti successivi alla formazione di un cerchio nel grano diminuiscano la propria produttività. Si veda in questo caso gli studi sui test di germinazione effettuati dal ricercatore Olandese Eltjo Haselhoff o le prove fotografiche di terreni resi completamente "sterili", in cui è possibile osservare le forme di cerchi comparsi negli anni precedenti (vedi sotto).

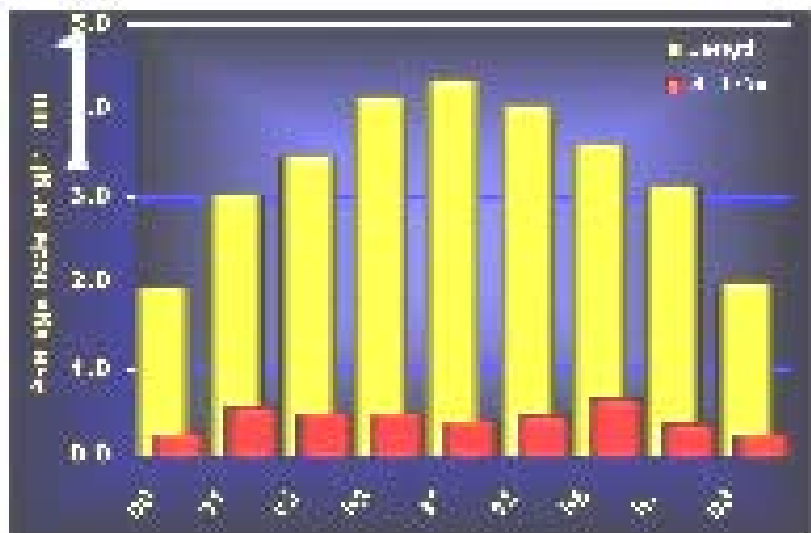


In queste fotografie è possibile osservare il cerchio apparso a Barbury Castle nel 1999 (immagine di sinistra), mentre la fotografia a destra scattata nel 2000 evidenzia come la forma del crop circle sia rimasta impressa nel terreno ad un anno di distanza.



- Come si presenta il grano all'interno delle formazioni?

Il grano presente all'interno della formazione appare piegato (mai spezzato o tagliato) evidenziando complesse geometrie di costruzione. Tuttavia la caratteristica della piegatura è riscontrabile anche nei crop circles creati da falsari, dove la pianta premuta a terra dopo alcuni giorni tenta di tornare in posizione verticale piegandosi verso la luce. Questo processo conosciuto



CERCHI NEL GRANO



come ortotropismo è maggiormente pronunciato nelle piante giovani che nel giro di uno o due giorni ritornano alla loro posizione originaria. Recenti ricerche scientifiche condotte dal fisico olandese Eltjo Haselhoff hanno tuttavia riscontrato importanti anomalie presenti nelle lunghezze dei nodi dei campioni presi in esame (figura 1 tratta dal libro "la natura complessa dei Cerchi nel Grano") anomalie che al giorno d'oggi non

possono essere semplicemente spiegate come l'effetto del piegamento naturale che gli steli compiono in seguito ad una schiacciamento meccanico. E' inoltre facilmente verificabile come gli steli nella maggior parte dei casi siano sovrapposti gli uni agli altri in forme spiraliformi presentando nella quasi totalità dei casi strati che si intersecano fittamente creando intrecci di complicata realizzazione (figura 2, particolare di un crop circle apparso sulla Windmill Hill, Inghilterra, ripreso da terra).

- E' vero che le apparecchiature all'interno del cerchio talvolta presentano difetti di funzionamento?

Più di una volta ricercatori, appassionati o semplici curiosi che si sono trovati all'interno di un cerchio nel grano hanno rilevato difetti di funzionalità nelle apparecchiature elettroniche ed elettriche. Alcuni piloti sorvolando formazioni di recente creazione hanno evidenziato malfunzionamenti delle apparecchiature come bussole e radar.

- Sono state rilevate anomalie sonore?

Vari ricercatori hanno misurato nei crop circles di recente formazione un'emissione distinta di energia a 55 KHz. Ciò corrisponderebbe in parte ai numerosi racconti dei testimoni oculari che sostengono di aver avvertito suoni "trillanti" e ben distinti provenire talvolta dal centro di una formazione.

- Vi sono misurazioni di anomalie elettromagnetiche?

In seguito ad una ricerca condotta dal noto ricercatore Colin Andrews è stato possibile rilevare come il centro dei cerchi della formazione presa in esame misurasse 40 - 50 nanoTesla, cioè 10 volte il livello di radiazione che un campo normale avrebbe dovuto presentare.

Approfondimenti all'argomento:

- Articolo del ricercatore Colin Andrews in merito alle anomalie elettromagnetiche riscontrate all'interno di alcuni crop circles.

- Quali studi sono stati effettuati sulla geometria dei cerchi nel grano?

Nonostante ripetuti tentativi, ricercatori, scienziati e falsificatori non sono riusciti a replicare la maggior parte dei fenomeni correlati ai "cerchi nel grano" genuini, ovvero: piante piegate senza venir rotte o danneggiate; cromosomi alterati radicalmente; massiccio esaurimento delle riserve idriche sotterranee; alterazioni degli elementi del terreno; forti discrepanze nelle radiazioni di fondo e nei campi elettromagnetici; presenza di schemi energetici durevoli e misurabili con appositi strumenti e così via.

Un duro colpo ai teorici della falsificazione è stato assestato da Gerald Hawkins, Professore Emerito in Astronomia, che nelle simbologie ha riscontrato intervalli diatonici e principi della geometria Euclidea che svelano una profonda comprensione della matematica più complessa, del tutto assente nei "crop circles" realizzati manualmente, anche sotto controllo di testimoni. Il che esclude una volta per tutte i due vecchietti con l'asse di legno. Ma, allora, chi o cosa riesce a stendere a terra improvvisamente diverse migliaia di metri quadrati di piante, tracciandovi figure di immensa complessità e di ipnotica bellezza?

I Teoremi di Hawkins

